



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 20 ottobre 2024

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXIX Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore I settimana

ANCHE NEL POCO, ANCHE IMPERFETTO.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». (Marco 10,35-45).

Ma chi sono questi uomini che si sono alzati e si sono messi in cammino dietro a Gesù? Non sono eroi, sono uomini complicati, alcuni perfino imbarazzanti, proprio come me. Due di loro sono così irruenti e rumorosi che Gesù ha confezionato per loro un soprannome forte e bello "figli del tuono". Un complimento. Gesù era grande nel lodare! I due fratelli si avvicinano: *Cosa volete che io faccia per voi? Lo chiederà anche al cieco di Gerico, lui non cerca potere, vuole la luce: che io veda!* Siamo tutti un po' come Bartimeo, mendicanti di luce appesi a qualcuno che ci guardi e ci paghi una piccola moneta. **I due fratelli invece non chiedono luce, ma potere: facci sedere una a destra e uno a sinistra del tuo trono.** In questa richiesta riconosco la più diffusa di tutte le nostre umane preghiere, quando invochiamo di essere esauditi in ciò che paure, fragilità o passioni generano nell'intimo: **volontà di prendere, salire, comandare. Tre verbi che fanno male. Perciò tre verbi maledetti.** Ci sono anche domande benedette, che nascono da fame di luce e di gioia, da amore che manca come il pane, da verbi benedetti, come dare, scendere, servire. Ma neppure questo basta, perché **non si prega per ottenere, ma per essere trasformati. Come suggerisce David Maria Turollo: Io non sono ancora e mai il Cristo, ma sono questa infinita possibilità.** Non si prega per aggrapparci, ma per stupirci. Dopo tre anni di strade, di malati guariti, di pane che traboccava dalle mani e dalle ceste, dopo tre annunci di morte in croce, è come se i discepoli non avessero ancora capito niente. E Gesù, l'incredibile Gesù, invece di scoraggiarsi, riprende a spiegare ancora una volta il suo sogno di cieli nuovi e terra nuova. *Va bene, a patto che sappiate fare quello che io farò: potete bere il mio stesso calice? Come no, certo che possiamo!* E infatti, sotto la croce non c'era né l'uno né l'altro dei due fratelli. E Gesù li chiama a sé di nuovo, consegna loro la

chiave di volta del mondo in pace, in una espressione bellissima, ribadita con forza per tre volte: *tra voi non sia così. Non così tra voi. Nel mondo vincono i più forti, i più furbi, i più ricchi; tra voi non è così; nel mondo hanno ragione i potenti, gli intelligenti, i più numerosi, tra voi non è così. Voi siete nel mondo ma non del mondo, non omologatevi al pensiero dominante. “I grandi del mondo si costruiscono imperi con il dominio e la forza. Non così in Dio”. Lui non ha troni, si cinge un asciugamano, s’inginocchia davanti a ciascuno, il suo impero è quel poco di spazio che basta a lavare i tuoi piedi. Da lì, dal basso cerca gli occhi d’ogni figlio, cerca le mie ferite per fasciarle con bende di luce.*

Essere sopra l’altro è la massima distanza possibile dall’altro. Dio invece si pone alla massima vicinanza: ai tuoi piedi. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana **21 – 27 ottobre 2024**

Lun 21 Parola del giorno Lc 12,13-21
Quello che hai preparato, di chi sarà?

Ore 08.30 – Lodi e celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri.

Mar 22 Parola del giorno Lc 12,35-38
Beati quei servi che il Signore al suo ritorno troverà ancora svegli.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 23 Parola del giorno Lc 12,39-48
A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 24 Parola del giorno Lc 12,49-53
Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri.

Ven 25 Parola del giorno Lc 12,54-59
*Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo;
come mai questo tempo non sapete valutarlo?*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 26 Parola del giorno Lc 13,1-9
Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 27 **Giorno del Signore e della Comunità**
Rabbunì, che io veda di nuovo!

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.